

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 9
Trimestre 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati od avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusio

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusio

LE CONVENZIONI AL SENATO

Nella Gazzetta di Mantova, troviamo la seguente lettera mandata da Roma a quel giornale, e scritta a quanto sembra dal senatore marchese Carlo Guerrieri Gonzaga.

Merita di essere riportata per due motivi: primariamente perchè la Gazzetta di Mantova, su cui compare, è un giornale di parte moderata, poscia perchè il presunto autore di essa, è un uomo di alto valore intellettuale, ed in politica, appartiene al partito della Destra pura:

« Il Senato è assai probabile approvi le Convenzioni ferroviarie senza emendarle. Le approverà sebbene non sia piccolo il numero dei senatori favorevoli all'esercizio di Stato, e sia addirittura grandissimo quello dei senatori che reputano pieno di difetti e dannoso allo Stato il contratto della Regia coninteressata per l'esercizio delle nostre ferrovie. L'aver a questo contratto quasi indissolubilmente sposata, senza parlare d'interessi privati, una moltitudine di interessi provinciali, comunali o persino elettorali, l'aver condotta una forte maggioranza parlamentare sotto l'influenza dell'ordine pubblico e delle istituzioni a farsi solidali di Convenzioni ferroviarie, io lo considero un male, ed una grande imprudenza politica. — Ma d'altra parte questo ibrido connubio ha salvato nella Camera le Convenzioni e lo salverà in Senato; che le voterà con grande trapiadazione, timoroso delle conseguenze morali, economiche e politiche di un voto favorevole, anche se attenuato da molte raccomandazioni al ministero.

Checosì sia detto dell'on. Sella e delle opinioni da lui pubblicamente espresse intorno a sì grave argomento, io posso accertare per concorde testimonianza dei suoi intimi amici, ai quali scrissi negli ultimi mesi di sua vita, che egli avrebbe ospitato l'Opposizione di destra a questa nuova Regia coninteressata. Ognun vede diffatti che il respingere la presentata Convenzioni ci avrebbe condotti o ci condurrebbe all'esercizio di Stato, rimasto nella mente e nella coscienza del benemerito piemontese la migliore soluzione del nostro problema ferroviario. Lo Spaventa, il Luzzatti, il Mariotti, l'estinto Morpurgo, il Rudini, tutti intimi del Sella, si può dire dessero solenne esecuzione al suo testamento politico, combattendo con tanto vigore il

sentimento patriottico, tanta altezza di dottrina, e con una così minuta analisi di fatti le proposte Convenzioni Ferroviarie.

Per l'avvenire del nostro paese importa, a me sembra, moltissimo, che le tradizioni, in materia di ferrovie, del partito, che resse sedici anni lo Stato, componendole ad unità e salvandone le finanze col coraggio, la schiettezza ed il rigore, siano state difese e mantenute da un nucleo di valorosi raccolti intorno allo Spaventa.

L'onore delle armi è il maggior tesoro nelle battaglie parlamentari come lo è per gli eserciti, e dalle maggiori sponitue si può riscoprire e ritornare vittoriosi quando l'onore, come avvenne ora, dei vinti fu maggiore della gloria di chi condusse in porto costose e povere Convenzioni. Contro i propugnatori delle quali io sono ben lontano dal rivolgere volgarie accuse; mentre però deploro che essi abbiano creduto di rassodare il bilancio, di promuovere l'economia pubblica, di rafforzare le istituzioni con un provvedimento, che eccede le giuste proporzioni di una convenzione tra lo Stato e delle Compagnie di banchieri, e coinvolge nel medesimo diritto ad interessi del paese e dello Stato, che, secondo me, non avrebbero dovuto essere materia di contratto con dei privati.

Mi dispiace che si sieno create per legge Società anonime, l'influenza delle quali si farà sentire in tutte le regioni, in tutta la vita del paese, e gareggeranno con lo Stato, e potranno parere strapotenti. Dico, parere, poiché, in siffatta cosa, le apparenze ed il sospetto possono nascondere altrettanto nocivo quanto un fatto certo ed evidente.

Chi la pensa così, come la penso io, non poteva credere di rafforzare la monarchia e lo Stato italiano votando le Convenzioni ferroviarie.

KASSALA

Un ufficiale egiziano, che ha fatto parte della spedizione geografica che il Khedive Ismail pachà spediva nel 1877 a Massauah, Kassala e Kartum, comunica ad un giornale di Londra alcune interessanti notizie su Kassala, le quali crediamo riassumere dopo il molto discorrere che si è fatto in questi giorni di Kassala.

Kassala si trova a circa metà strada tra Massauah e Kartum, l'intera distanza essendo di circa 800 miglia. La strada, appena lasciata Massauah, si estende in un grandissimo deserto, ed ha in vista un'altra catena di monti abissini. Questi monti sembrano assai vicini; la distanza, così a colpo d'occhio, si calcolerebbe di tre o quattro

miglia, ma, in realtà è di 15 o 16 miglia. Il primo villaggio di una qualche importanza, che s'incontra lungo la via, è Hotumulu. In questo villaggio vi abita una persona di grande influenza, un tedesco, certo Assen, il quale tiene per moglie una principessa dell'Abissinia.

Più avanti si trova Makulu, che è un campo di artiglieria egiziana, ed un deposito per muli e cavalli. Poi la strada va a Keren la di cui provincia, dopo una fiera battaglia, fu strappata dagli egiziani all'Abissinia nell'anno 1870. Il paese è qui bello e pittoresco; vi è molta vegetazione di alberi e arbusti; vi sono molte gazzelle, molti cinghiali, e moltissimi uccelli. La contrada è assai montagnosa.

La distanza da Massauah a Keren è tra le 60 e 65 miglia, e per traversarla vi si impiegano da quattro a cinque giorni.

Keren fu in parte fortificata, ed aveva una guarnigione di 200 o 300 egiziani; guarnigione che in seguito fu da Massauah trasferita a Massauah. Quasi tutti gli abitanti di Keren sono abissini. Da Keren a Kassala, la strada è talvolta piacevole e varia, talvolta monotona. È una contrada piena di animali selvaggi, e ne fornisce quasi tutti i giardini zoologici del mondo. Questi animali selvaggi vengono portati a Kassala e poi mandati a Suakin, dove un certo Soroker, li espedisce per tutta l'Europa.

Da Keren a Kassala, la distanza è di 180 a 200 miglia, e gli abitanti sono insospetiti e facilmente avvertiti agli egiziani. In questi luoghi non si può assolutamente viaggiare senza revolver e senza avere guida fedeli.

Kassala è situata sopra un'alta collina, ed è circondata per tre lati, da profondi burroni. Si arriva alla città passando per strette gole di montagna. La natura, più che l'arte, ne ha fatto di questa città una piazza forte. L'entrata è selvaggia ed ha un aspetto poco gradevole.

A Kassala vi è un corpo di guardia, un ufficio di batzelli ed un cimitero. Vi abitano da quattro a cinquemila persone: parte dell'Abissinia, parte dell'Egitto, della Nubia, con qualche greco. È un luogo insalubre. L'acqua è pessima; anche filtrata conserva un odore detestabile: nessun europeo si adatterebbe a berla. Da un lato della città vi è un torrente che, all'epoca delle piogge, gonfia e si eleva; ma, cessate le piogge, il letto rimane asciutto per qualche mese.

Sul mercato vi si trovano molte gazzelle o antilopi; vi si trova anche qualche leopardo e qualche piccolo leopardo.

La guarnigione di Kassala, nel 1878,

si componeva di 300 a 400 soldati regolari, non più, ma nei registri egiziani ne erano segnati 1200. Però vi erano dei neri e dei Baschi-Buzuk.

La strada verso Kartum si apre subito nel deserto, e continua così per moltissime miglia. Viaggando vicino a Kassala, giunti ad una sommità, vedemmo nella valle uno spettacolo che molto ci sorprese. Noi vedemmo scendere, anzi precipitare a terra, come una tempesta di neve. Ci accorgemmo in seguito che era una nuvola di locuste. Dove queste caddero non restò salvo alcun filo di vegetazione. Tutto fu rovinato per il giro di parecchie miglia.

Mustapha bey (un vecchio colonnello turco) era allora governatore di Kassala, e comandante della guarnigione. Egli era un fiero soldato, pronto ad ogni battaglia.

Io non stetti molto tempo a Kassala, ma quel poco tempo che vi dimorai non vi stetti bene certamente. Dico dunque che andai via da Kassala contentissimo, specialmente per non essere costretto a bere quell'acqua abominabile.

L'ESERCITO DEL CONGO

Il nuovo Stato del Congo si occupa di già della formazione del suo esercito, e gli ufficiali belgi ed inglesi che trovansi a Vivi e Leopoldville, stanno esercitando delle giovani reclute negre. I fuochi di cui vennero armati questi soldati improvvisati sono chassapots di quelli presi dal tedesco in Francia nel 1870, e che più tardi vendettero al Governo belga. Alcune reclute vengono anche iniziate all'uso delle artiglierie, e davanti ad ogni deposito di munizioni vengono poste delle sentinelle.

L'uniforme del nuovo esercito è semplicissima: giubba azzurra, pantaloni bianchi e fez rosso.

Si dovette rinunciare alla formazione d'un corpo di cavalleria, nessun cavallo resistendo alle punture della mosca letale che infesta quelle regioni.

La bandiera dell'esercito del Congo è identica a quella adottata per il nuovo Stato, dall'Associazione africana; stella d'oro in campo azzurro. Questa bandiera, a detta di molti viaggiatori, è la stessa, che era in uso nel secolo XVI nell'antico regno del Congo, uno Stato che, in quell'epoca, aveva una certa importanza.

DA FERRARA

(NOSTRA CORRESPONDENZA)

Ferrara, 25 marzo 1885.

Da due giorni abbiamo un tempo barino. Ieri mattina pioggia dirotta, —

premeditazione, sendo nota l'usanza di molti operai di portare abitualmente in tasca simili coltelli per tagliare all'aria, aperta i loro alimenti. A questo riguardo i testimoni non ci danno informazioni sufficienti. Il coltello ha ricevuto il colpo senza veder l'arma che lo ha ferito; Leonardo Rousselet ha veduto una lama nella mano dell'aggressore ma non può determinare la forma con sicurezza. L'istruzione ne manca perciò su questo punto d'ispezione probativa; ma dallo esmo della ferita risulta, e l'ho constatato io medesimo, che essa dev'essere stata data con una lama stretta, aguzza e triangolare, del genere di spada che si chiamano quadrelli, di bajonette e di certi stilet o pugnali; e tutto fa presumere che lo strumento del delitto sia dell'ultima specie. Ora vi domando, signori giurati, il possesso d'un'arma simile, proibita dalle ordinanze di polizia e contraria a tutte le abitudini d'un uomo della classe di Lambernier, non indica in lui forse la determinazione di servirsi? E contro chi poteva egli aver formato il disegno di servirsi, se non contro il cocchiere col quale ha già avuto parecchi alterchi che avevano tra loro determinata un'animosità della quale abbiamo testè veduto il deplorabile risultato? Temevo mancare di convenienza verso la corte ed il giuri insistendo d'avanzaggio su tal mezzo di prova.

L'imputazione del giovane magistrato, esaltata da abbandonati libazioni non contemplata dal codice a contrarie alla sua solita temperanza, l'avesse tra-

dopo mezzogiorno neve a larghe falde — con accompagnamento d'un'impetuoso vento, il quale si divertiva a far ballonzolare in aria i cappelli degli uomini, — ed a mettere in rilievo certe rottondità procaci delle donne, — non so se mi spiego. — Oggi ancora pioggia e vento, — ma speriamo che la fine sia per ora... tutti lo desiderano, — perchè il calendario ha di già segnato la primavera, e Pasqua deve essere fiorita.

Questo Consiglio Comunale dell'Ardenne per un ricordo marmoreo da erigersi alla memoria del grande propagatore dell'unità e libertà d'Italia, Giuseppe Mazzini. — Non sarebbe doveroso che Udine, a nessuna città seconda per patriottismo, facesse altrettanto? La drammatica compagnia diretta dall'ottimo attore che è il cav. Ernesto Novelli, si produrrà domenica p. sulla scena del Teatro, Bonadossi. Desidero di vero cuore, che faccia buoni incassi. Non ho proprio altro da dire; — quindi vi lascio e corro vicino al mio caminetto, ove crepita una lunga vampa di fuoco riscaldata.

Vostro

Parlan.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 — Pres. DURANDO

Riprendesi il progetto per l'istituzione delle scuole pratiche speciali d'agricoltura.

Alvisi e Maiorana aggiungono bravi considerazioni.

Grimaldi rallegrasi che tutti gli oratori pure facendo qualche riserva, nelle loro dichiarazioni, avrebbero dato voto favorevole.

Riconosce che i miglioramenti della agricoltura, si debbano attendere solamente da un complesso di provvedimenti.

Il progetto in discussione costituisce solamente una parte di questi provvedimenti.

L'oratore estendesi in considerazioni sull'attuale insegnamento agrario sul mezzo più adatto per migliorarlo.

Dopo osservazioni di Fiala e Rossi chiudesi la discussione generale.

Approvati l'ordine del giorno Devincenzi approvato da Grimaldi, l'avvicinato il governo a coordinare i diversi rami dell'insegnamento agrario.

Sopra l'art. 1. parlano, Alvisi, Rossi, Grimaldi, Majorana Fiala, Molencotti, Piccoli, Devincenzi; approvati l'art. 1. emendato.

sportato in piena corte d'assise in salire dell'arriaga. Mentre riprendeva fiato, l'artista piegava il capo a destra e sinistra cercando d'attrarre l'attenzione dei vicini con un sorriso confidente.

Il procuratore del re abusò del permesso d'essere ascoltato senza contare che cominciava a veder doppio. Guardate come lo polverizzo.

Dopo questo preambolo Marillac vuotò il bicchiere e si alzò. Appoggiando il gomito nella palma della mano sinistra, e gesticolando coll'avambraccio come avesse voluto aspergere d'acqua santa l'uditorio, prese la parola ad alta voce.

Domanderò al pubblico ministero di poterlo confutare in poche parole. — Et in Arcadia ego! o se vi par meglio: Anch'io sono pittore, oppure per attenermi al vostro linguaggio prosaico e parlamentare: Anch'io ho studiato legge.

Tu te ne sovvenni? Ottavio, erano i bei tempi. La capanna del Monte Parnaso! Frascati! L'Odéon! — Abbasso gli applausitori! il distintivo al cappello!

Rosso, pari e passa! — Nei gran giorni la piccola Rocca di Canale; i pranzi a 15 soldi da Filicoteaux nei periodi d'infortunio. Egli amori! — Eterni Dei! — Che donne e che amori! — Ottavio, ti ricordi d'Anastasia? non la piccola bionda. La bella bruna di via della pace; quella alla quale aveva insegnato a fumare e che mi diede i due memorandi schiatti al ballo di Sceaux perchè danzava con Richetta. Non ti sovvenni d'Anastasia? — la mia bella tigre d'Anastasia?...

(Continua)

77

APPENDICE

CLEMENZA DE' BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

— Tra de ri de ra, cantò l'artista, battendo alternativamente col coltello il bicchiere ed una bottiglia.

— Conviene dire che noi scegliamo soggetti invidiabili per la nostra conversazione. Siamo veramente giovani; ecco, per esempio, Bergenheim in faccia a me che ricordo Macbeth e l'ombra di Banquo; e qui l'amico Gerfaut che beve dell'acqua pura con profonda tristezza. — Ma via, signori miei! mandiamo a carte quarantotto tutte le filastrocche della corte d'assise. Si tagli il collo a questo Lambernier e non se ne parli più!

Il vino, il giuoco, le belle, Ecco i miei soli amori.

— Perbacco! il signore sarebbe un giurato a modo vostro, disse il signor de Camier al rigido magistrato; poco che non sia in vena mia ai prossimi dibattimenti; discorre di decollare un cristiano come altri di condannarlo a otto giorni di carcere.

— La pena di morte non è applicabile nel caso, rispose il procuratore del re, che non si lasciava facilmente staccare dalla fraseologia giudiziaria; la penalità da stabilirsi per l'attentato di Lambernier è subordinata alle even-

tualità dello stato della vittima. Se la ferita non causa una malattia od incapacità al lavoro di venti giorni, la pena si riduce da un mese a due anni di carcere; oppure da due anni a cinque, secondo che la circostanza della premeditazione sarà ammessa od esclusa. Se vi è incapacità di lavoro per il lasso di tempo sovraccennato, il castigo si accresce in proporzione del maggiore danno; e per incapacità di lavoro, miei signori, non bisogna intendere, come taluno far potrebbe, impossibilità a qualsiasi occupazione, ma bensì all'esercizio della professione: ora, la professione del cocchiere consiste nel condurre una vettura stando seduto sulla cassetta, e trovandosi la ferita ricevuta nella regione inferiore dell'anca, quindi nella parte che è in contatto diretto colla cassetta, è probabile che questa ferita, la quale pare profonda e potrebbe anche aver attaccato qualche nervo, non sia guaribile prima di venti giorni, e produca di conseguenza l'incapacità al lavoro menzionata dal codice penale. In questo caso, ed ammettendo la premeditazione, cosa a mio avviso indubitabile, il prevenuto sarà condannato ai lavori forzati a tempo, articoli 309 e 310 del codice.

Lasciateli dunque in pace, magistrato! tuonò Marillac, alzandosi alquanto; pretendete forse farci credere che, per cicatrizzare una graffiatura in una massa carnosa come un ocoletto, al buio, occorrono venti giorni? E quanto alla premeditazione, la nego.

Per dare più autorità alla sua opi-

nione, vuotò il bicchiere e lo ripose con fracasso sulla tavola, lanciando al preopinante un'occhiata che pareva sfidarlo a una giostra giudiziaria. A questa interruzione il facendo magistrato mandò una specie di nitrito come il cavallo di Giobbe al suono della tromba.

La premeditazione, signore, ripigliò con un felice miscuglio di gravità e calore, la premeditazione è sì facile a stabilire, che voi sarete il primo ad ammetterla dopo un minuto di riflessione. Io m'accanterò di due mezzi per provarla in modo vittorioso.

Il primo è desunto dalla presenza stessa dell'accusato nel luogo ove l'attentato è stato commesso. — Il secondo dalla natura dell'arma di cui si è servito. 1. Dopo la proibizione formale che il qui presente signor barone de Bergenheim aveva data a Lambernier di metter piede nelle sue terre è evidente che soltanto un motivo grave, un piano prestabilito ponno averlo determinato a infrangere quest'ordine, a sfidare questa proibizione. Ora, se un tal motivo non viene giustificato dall'accusato in maniera, non dirò plausibile, ma chiara è perentoria lo si deve necessariamente ipso facto interpretare dentro di lui e spiegare col fatto susseguente del delitto, al quale si trova connesso per logica e rigorosa conseguenza. Voi vedete che non fo che esplicitare il mezzo. 2. In quanto all'arma di cui Lambernier dev'essersi servito, se fosse stato un coltello a manico mobile, sarei il primo a riconoscere non potersi da questo fatto dedurre alcuna presunzione in favore della

In Italia

Segretario

La prima edizione dell'Indipendente di Trieste di ieri venne per ordine della Procura di Stato sequestrata.

Trieste italiana

Il Circolo Garibaldi in provincia dell'Italia Irredenta di Trieste, ha diretto al Tempo di Venezia il seguente saluto:

« Vi salutiamo o fratelli, che noi commemorare la gloriosa data del 22 marzo, affermato nuovamente il patto di cacciare lo straniero al di là dei confini naturali d'Italia.

« Oggi ricorriamo con la mente alle eroiche gesta dei Veneziani, le quali segnano una delle più splendide pagine del risorgimento italiano, ed invochiamo che sorga anche per noi il dì della riscossa.

« O anime indomite di Manin o Tommaseo, in questo giorno in cui la vostra diletta Venezia vi rende tributo d'affetto, accogliete pure il riverente saluto, che Trieste a Voi manda, fiduciosi che il popolo italiano, rivendicando i suoi diritti, non soffrirà più a lungo che lo straniero calpesti questo suolo italiano.

Il Comitato del Circolo Garibaldi

Il R. Comitato geografico

S. M. il Re ha firmato il decreto con il quale il R. Comitato geografico è composto dei signori:

Comm. Giuseppe Menghini, professore nella R. Università di Pisa, presidente;

Comm. Giuseppe Scaramelli Gonnelli Fiamidi, senatore del Regno;

Comm. Giovanni Capellini, professore nella R. Università di Bologna;

Comm. Alfonso Costa, direttore del Laboratorio chimico annesso alla Regina Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino;

Comm. Giuseppe Ponzì, senatore del Regno;

Comm. Arcangelo Scacchi, professore nella R. Università di Napoli;

Comm. Gaetano Giorgio Gemellaro, professore nella R. Università di Palermo;

Comm. Antonio Stoppani, professore nella R. Istituto tecnico superiore di Milano;

Cav. Torquato Taramelli, professore nella R. Università di Pavia;

Comm. Orazio Silvestri, professore nella R. Università di Catania;

Barone Achille De Zigno, membro dell'Istituto Veneto, di Padova;

Cav. prof. Igino Cocchi.

La neve a Bologna

Improvvisa, insistente, a fiocchi larghissimi, la neve ieri l'altro e ieri è caduta a Bologna e le strade sono impraticabili, e l'aria è frizzante e la stagione è invernale. Il termometro di Filagrana, sotto il Pavaglione, che lunedì segnava 18 gradi sopra zero oggi segna 1 grado sopra zero.

Fuori è tutto un piano bianco: i tetti, i comignoli, le incomunicazioni dei palazzi, gli alberi sono tutti coperti di neve, e nel silenzio dei portici molti sdruciolano comicalmente. Il servizio dei franghi è sospeso.

Dai fili del telegrafo, spezzati, caduti, e tratti, delle vere e pericolose valanghe.

Consiglio dell'industria e del commercio.

La Gazzetta Ufficiale annunzia che sono nominati componenti il Consiglio dell'industria e del commercio per il

corrente anno 1885 i signori: Boccardo Gerolamo, senatore del Regno; Cottrani Alfredo, ingegnere; Del Vecchio Pietro, deputato al Parlamento; Franchetti Leopoldo, deputato al Parlamento; Gagliardo Lazzaro, deputato al Parlamento; Giusso Gerolamo, direttore generale del Banco di Napoli; Grillo Giacomo, direttore generale della Banca Nazionale; Luzzatti Luigi, deputato al Parlamento; Guala Luigi, deputato al Parlamento; Picardi Vincenzo, deputato al Parlamento; Plebano Achille, deputato al Parlamento; Barabino Giacomo, industriale; Boccardo professore Gerolamo, senatore del Regno, è nominato presidente, e Luzzatti Luigi, deputato al Parlamento, è nominato vice presidente del detto Consiglio per l'anno 1885.

All' Estero

L'imperatrice d'Austria insultata

Telegrafano da Amsterdam che l'imperatrice d'Austria passeggiando per una via delle più popolate, fu improvvisamente accostata da un signore che la percosse col paravento. Però non le colpì che il vantiello.

Arrestato immediatamente ed interrogato, egli negò di sapere che la signora da lui percosso fosse l'imperatrice d'Austria.

Si crede che egli fosse ubriaco.

Venne provvisoriamente rilasciato in libertà, ma gli faranno quanto prima il processo.

Che bella mancia!

La sottoscrizione nazionale in Germania per un dono a Bismarck, in occasione dell'anniversario della sua nascita, fruttò circa due milioni e mezzo di marchi, uguali a lire 3,125,000.

In Provincia

Tarcento, 25 marzo.

Il sig. Luigi Micossi, macellaio di Pontebba ha acquistato tre magnifici buoi dal sig. Giuseppe Facini di Magnano.

Arriveranno a Pontebba il giorno 31 andante col treno delle 1.40 pom., e saranno condotti in giro per il paese.

Vi assicuro infatti che meritano di essere veduti.

Onore al Facini che li sapeva allevare così bene da destare l'ammirazione generale.

Una schioppettata di ignota provenienza. Verso le 11 pom. del 18 corr. a Pramariaco certo Conchione Antonio che transitava per una via fu colpito nelle gambe da una scarica di pallini e ancora non si può scoprire l'autore del fatto criminoso. Le ferite del Conchione sono guaribili in 12 giorni.

In Città

Magistratura. Il Bollettino giudiziario reca:

Sigismundi, sostituto procuratore del Re presso il nostro Tribunale C. e C. è tramutato ad Aquila.

La Dogana unica. La Commissione nominata dal Ministero per scegliere il sito ove stabilire la dogana unica, ha chiuso il suo operato dando il

catò insomma, come un monello, dietro il copchio del genio, che arriverà seco alla meta.

Ne con questa dimentica la più piccola ancora quotidiana reclame di te stesso facendo sì che il tuo nome appaia sulle gazzette a ogni pasto, in articoli che tu medesimo dettasti in tua lode, in lettere che indirizzerai ai compilatori del foglio o per correggere errori non commessi da alcuno o per fatti personali in cui non entri neppure di riflesso. E, in consimili lettere, gioiellate di quelle pietre preziose del « par avventura » le mie deboli forze, chiedo ventà, più di lì e altrettanti, cito sempre lo avviso di qualche illustre o tuo amico o avversario o contraddittore, affinché morda all'amo e risponda. E allora fa stampar la risposta col relativo cappuccio « comunistino una indagine... » oppure « non ostante la nota modestia di quel valentuomo che di noi... » e così via. Alimenta insieme un turloso carteggio, cogli altri obliati stranieri della tua specie e segretamente con quelli che

mirantur nihil nisi pulchra pediculos et te ipso impampanando che stai per tradurre i loro dotti lavori (perché ritraducano i tuoi), e non mancar di rispondere a chiunque ti scriva, giulibbandolo se appena puoi, di laudativo sovrappiù, che egli, nell'affrettarsi a pubblicar la tua lettera, rigiulerà te.

proprio voto per il fondo che confina verso il cavalcavia Cussignacco ed il fondo Otello, su parte del quale vorrebbe trasportata la strada che metterebbe alla Stazione. Sal residuo fondo sino al binario, venne progettato un rettangolo di 8880 metri quadrati d'area, sulla quale a contatto del binario resterebbe una fronte di 140 metri, ove si dovrebbe costruire tutto l'occorrente per la Dogana, magazzini, uffizi, Dock e magazzini a parte per gli infiammabili, con cortile spazioso, e due apposti accessi per ruotabili, con infissi il fabbricato per la guardia di sorveglianza.

Alla Banca Nazionale. Ci era stato scritto da un negoziante della nostra città domandandoci il motivo per cui la Banca Nazionale si rifiuta di accettare i biglietti del Banco di Napoli e della Banca Toscana quando vengono pagati per l'emissione di vaghi cambiali gratuiti.

A dir vero noi non sappiamo cosa rispondere dal momento che avendo i due suddetti istituti di emissione nella nostra città, chi li rappresenta e fa il cambio dei biglietti, il corso di questi, era divenuto legale.

Ora poi leggiamo nel Sole di Milano che essendo stato dai giornali di quella città fatto il medesimo lago verso la Banca Nazionale, per biglietti dei Banchi di Napoli e di Sicilia, il direttore della sede di Milano autorizzò il detto giornale a smentirla. Perciò se a Milano vengono accettati, noi crediamo che lo stesso avverrà nelle altre sedi e succursali, Udine compresa.

Il prezzo del gas. Nell'ultima seduta del consiglio comunale di Trieste venne deliberato di ribassare il prezzo del gas da 14 a 12 soldi il m. c.

Parla incredibile, eppure è vero: appena la metà di quanto si paga nella nostra città.

Quale dura lezione per noi.

È vero però che mentre noi continuiamo a pagare, siamo sempre in aspettativa di vedere da un giorno all'altro illuminate le nostre vie, i nostri negozi e le nostre abitazioni dalla luce elettrica.

L'aspettativa è pur qualche cosa.

Per gli studenti universitari. L'on. Coppino in seguito a parere della facoltà universitaria determinò che debba mantenersi l'obbligo dello sgoimamento d'una tesi in iscritto per gli esami di laurea.

La « Patria del Friuli » e le sue falme. Il giornale di via dei Gorgi ha creduto come al solito di far sentire la sua voce al *Patris Patriae* del Consiglio Comunale sugli oggetti che verranno trattati nella prossima seduta. E noi non abbiamo certo nulla a che dire su questo divertimento che suole prendersi il direttore del grande giornale.

Egli però ricordandosi sempre di esser stato il proprietario e direttore del defunto libello *Sior Antonio Tambura*, ha preso occasione dal fondo chiesto dalla ditta Bardusco al Comune, per discorrere in merito all'avvenire della ditta stessa. Ora noi diciamo al medesimo signor Direttore che le fime le caroli prima nel suo cervello e se gli resta tempo sia in guardia per vedere come maschi siano i fatti e fammine le parole.

La « Pastorizia del Veneto » nella sua ultima puntata, contiene il seguente sommario.

Zamboni, Callesoni. Sui disegni di legge per diminuire le cause della pellagra.

— C. Una gita nel Mantovano. — Pe-

risutti. Le lattarie cooperative nel Bellunese. — N. Scuola di Casaficio. — Ghirardi. La lattaria di Meano. — O. Bachicoltura e piscicoltura. — Del Carbonchio sintomatico. — Lemoigne Romano. Critica e dottrina. — Farlati. Del filletto e morso. — Ottavio Questa. La cultura intercalare. — Rivista. — Notizie.

Istituto drammatico T. Cleoni. I signori Soci sono invitati al I. trattamento sociale del presente anno che avrà luogo al Teatro Minerva, domani sera, 27 corr. alle ore 8 1/2, col programma seguente:

Il Fucile di Veste, scherzo comico in un atto in versi marcelliani di N. Panerai. *Amor in Paruca*, commedia in un atto in dialetto veneziano del cav. G. Gallina.

Chiederà il trattamento un festino di famiglia con dodici ballabili.

Teatro Sociale. Teatro affollatissimo ieri sera, serata d'onore della signora Berta Pierson.

La valente artista cantò squisitamente, tutta l'opera ed in specie l'ultimo atto. Fu festeggiata assai dal pubblico che l'applaudì vivamente, e fu regalata di due stupendi mazzi di fiori.

Il magnifico quintetto del 3° atto eseguito mirabilmente, fu fatto replicare.

Questa sera tredicesima rappresentazione della *Gioconda*.

Dopo l'opera, dai distinti artisti Lena Martinotti e Adriano Pantaloni verrà cantato il duetto del 1° atto del *Barbiere di Sigiola*.

Per sabato è annunciata la serata d'onore dell'esimo artista nostro concittadino Adriano Pantaloni.

Teatro Minerva. Come abbiamo annunziato, lunedì 30 corr. inaugurerà il brevissimo periodo delle sue rappresentazioni, la compagnia comica milanese, di cui fa parte l'arrivabile Ferravilla.

La compagnia trovata ora a Trieste, ove fuoraggia.

Domani daremo l'elenco delle produzioni che si daranno.

Da oggi incomincia la vendita al camerino del teatro, dei palchi e posti riservati.

Coloro che hanno di già prenotato i posti, sono invitati a ritirare lo scontrino, e ciò allo scopo di evitare doppie vendite.

Dopo le tre recite al Teatro Minerva, la compagnia Ferravilla passa al Rossini di Venezia ove fu scritturata per la stagione primaverile.

Ferita e frattura di un friniano a Trieste. Leggiamo nell'Indipendente che, certo Giuseppe Zampieri, d'anni 55, da Cividale, celibe, facchino, abitante a Roiano, (Trieste), mentre caricava alla riva delle tavole, un colpo di vento gliene gettava parecchie addosso, per cui riportò ferita aperta con frattura dell'osso parietale.

Corse cavalli a Padova. Le corse di cavalli solite a darsi nella stagione estiva avranno luogo in questo anno nei giorni di domenica 5, giovedì 9 e domenica 12 luglio p. v.

Concorso a premi. I premi per il concorso fra le Associazioni dei produttori di bozzoli, per la stufatura dei medesimi sono: un diploma d'onore con lire 2000, ed una medaglia d'argento con lire 1000.

La domanda di ammissione al concorso devono presentarsi al ministero d'agricoltura industria e commercio, fino al 30 del prossimo aprile.

Difficoltà e sfacciataggine dissimulano l'ignoranza. Cita date e fatti, senza paura, nessuno va a riscontrarli; e, ove il tuo scarto italiano s'intoppi, avanti con una frase latina delle tue dodici! Ma, se t'accorgi d'uno sguardo maligno o di un sorriso di sola — subito zitto — dà un'occhiata all'orologio e ti alza dicendo, che il tuo ben conquistato lavoro (quel tal lavoro di lunga lena che hai per scopo di non fare) ti esige.

Vuoi o non vuoi, qualche ora bisogna bene passarla in istudio. Non dico per meditarli. Preparati un poltrone e dormici in Aristotele. E, se qualcuno ti verrà a disturbare, meglio, fallo attendere un poco, non troppo, il tempo cioè necessario perché egli possa, dando una giratina nella sala d'aspetto, ammirare i ritratti e i volumi, dimenticarsi sul tavolo, colla dedica a te, e le lettere aperte contenenti il tuo elogio: poi quando entrerà, presentagli mille scuse: quel tuo immenso lavoro (il solito) ti assorbe dalla mattina alla sera e ti toglie agli amici. « Sì, compiimenti. Adula lui e tutti. L'adulazione o presta o tardi arriva alle orecchie dell'adulato.

Se è giovane, digli che la nazione ha bisogno di giovani, ha bisogno di lui: se è vecchio, che andò perduta pur troppo la vigorosa fibra di un tempo — la sua.

E parlagli de' tuoi ottimi amici — slavi sempre o tedeschi — Brok, Orak, Puff, Gnaff (qualunque nome insomma

Volontari demaniali. Il direttore generale del Demanio e delle Tasse sugli affari fa noto che nei giorni seguenti del prossimo mese di novembre, avranno luogo gli esami per il passaggio ad un impiego retribuito dei volontari demaniali nominati a tutto il 1 gennaio 1884, e quelli degli aspiranti per l'abilitazione di commesso gerente.

Per Giordano Bruno. Il giorno 21 corr. si è pubblicato a cura del Comitato Universitario centrale il numero unico *Giordano Bruno* splendidamente illustrato con vignette, autografi e ritratto del Bruno ed autografi di V. Hugo, Spencer, Renan, ecc., nonché scritti dei più celebri scrittori moderni.

Costa una lira a beneficio del fondo per il monumento.

Corrispondenza con Massaua. La direzione generale delle poste avvisa:

Il piroscafo *Birmanja* della Navigazione generale italiana, addetto alla linea dell'Indo-China, in partenza da Genova il 1 da Napoli il 8 e da Messina il 4 aprile p. v. per Singapore, farà scalo a Massaua, ove approderà il giorno 14 di detto mese.

Questa amministrazione profitterà di tale piroscafo per lo invio a Massaua delle corrispondenze e dei pacchi postali per quella destinazione.

Esposizione Internazionale del lavoro in Parigi 1885. Sua Ecc. Grimaldi, ministro di agricoltura, industria e commercio, in seguito alla partecipazione ufficiale fatta al nostro Governo da quello Francese ha partecipato alla Camera di Commercio ed al Comitato agrari del Regno che agli oggetti inviati a quella Esposizione fu accordata l'esenzione da ogni diritto doganale.

Siffatta franchigia doganale, già per sé stessa importante acquista un carattere speciale per essere accordata agli espositori la facoltà di *vedere e consegnare* giorno per giorno gli oggetti esposti e quelli fabbricati sul luogo.

Con ciò viene a prender sempre più forma trattativa di questa esposizione per la vendita pronta e lucrosa che presenta ai produttori industriali italiani, nell'interesse dei quali riassumiamo il programma che è così combinato:

1° Gruppo. — *Escavazione e impiego dei minerali e dei metalli.* — Le diverse materie prime ed il loro impiego industriale.

Classe 1. Coltivazione delle miniere; 2. Metallurgia; 3. Coltivazione forestale; 4. Prodotti chimici e farmaceutici; 5. Preparati per tintori e stampatori; 6. Prodotti della caccia e della pesca; 7. Cuoi, pelle, pellicceria.

2° Gruppo. — *Lavori di telai, apparecchi di fabbricazione e prodotti.*

Classe 8. Meccanica generale; 9. Macchine utensili; 10. Materie tessili; fibre leggere; 11. Cordami; 12. Carrozzeria e selleria; 13. Materiale di ferrovia; 14. Eletticità, telegrafia; 15. Navigazione, salvataggio e aeronautica; 16. Lavori pubblici.

3° Gruppo. — *Mobili e accessori; Lavori, apparecchi e saggi di fabbricazione.*

Classe 17. Fabbrica di mobili; 18. Tessuti da mobili; 19. Lavori di tappezzeria e di decorazione; 20. Cristalli, vetreria e vetriere; 21. Ceramica; 22. Carte colorate; 23. Lavori da fabbro, coltellino e lattonerie; 24. Oreficeria; 25. Bronzi e metalli d'arte; 26. Orolo-

di (dane mastino che ti sorvanga) e accompagna il tuo visitatore alla porta imbrogolandolo di complimenti e stringendogli repentinamente furiosamente la mano, fiondogli per liberarsi di tanta espansione, sia costretto a guaire quanto sono gentili i grandi uomini.

Così facendo, giovane mio, ti troverai, quanto meno ti pensi, nella calda stalla della celebrità. Riputazione, una volta ottenuta, accresce per gli spropositi stessi. Diventerai comodamente grigio e la canizie e la pancia faran veneranda la nullaggine tua. Ti si supplerà d'insegnare quanto non sai da cattedra universitaria, ti si nominerà membro di tutte le accademie del globo, ti si creerà ufficiale, commendatore, conte, senatore, consigliere di stato a tua posta — mentre il genio non cesserà di condire d'impalpabile gloria il solitario tuo pane; — scoprirai anche, chissà! nell'esplorare gli astri, un vedovello col gobbo od una vergine preistorica — audace sacca di lucidissimi scudi — e, se pur non avrai, tra i ladri della nomea, il tuo monumento...

Ma, che dico! l'avrai. Il marmo costava poco in Italia.

Carlo Dossi.

APPENDICE 2

RICETTA

PER FARSI ILLUSTRE

Non far complimenti colle altrui belle trovate, perché è vecchio destino che esse riescan di danno ad una sola persona — il lor scopritore. Altri faccia il Colombo; felicitati di far l'Americo. — Se qualche sconclusionata polemica, qualche interium di letteratura balocca l'ozio del pubblico, come avanza ieri l'altro, quando, in lingua italiana, si disputava se l'Italia possedesse una lingua, o come avviene oggi tra questi gatti idealisti micagnoli dei tetti ad una luna dipinta e botoli idealisti che fustano esaltisti, quali rose lo stereo, — e tu compila il tuo opuscolo, tocca, sneggia, caccia fuori il tuo « grido » dieci cattivi sonetti, li daranno buon nome. Se qualche pettegolezzo politico, qualche colore scandaloso, qualche funebre regia, mette in moto gli zuffoli, i pifferi di tutto il bel regno, e tu copri il suono col rullo del tuo tamburone; scrivi « il 18 marzo », « la mente del padre Cilegia », « El fu... » eccetera, eccetera. Se infine, rarissimo caso, un'opera eccelsa nasce insieme alla luce e alla gloria, anmo i forbiti e colla, illustrata, commentata, cuiusciv la tua criticchetta, la tua appendicetta: attas-

